

Il Libro di Daniele - Numero Centosessantaquattro

Il significato profetico di Daniele 11: disvelare le implicazioni storiche e future

Jeff Pippenger
2024-03-28

Nel versetto sedici di Daniele undici è esposta la conquista della Giudea e di Gerusalemme da parte di Pompeo nel 63 a.C. Essa rappresenta l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti in adempimento del versetto quarantuno dello stesso capitolo. La storia associata al versetto identifica una guerra civile che è in corso quando la città viene catturata, identificando così la ripetizione della Guerra Civile degli Stati Uniti che ora sta avendo luogo negli Stati Uniti. Siano stati sparati colpi oppure no, due classi sono ora in lotta per il controllo degli Stati Uniti. Quando Pompeo conquistò Gerusalemme, ciò indicò che Gerusalemme sarebbe rimasta sotto l'autorità romana fino a quando fu distrutta nell'anno 70 d.C. Così, essa prefigurava l'imminente legge domenicale che segna la fine del sesto regno della profezia biblica.

Pompeo è il primo di quattro potenze romane identificate nel passo. Anche Marco Antonio, che era un Romano, vi è identificato; ma delle quattro potenze rappresentate come capi romani, Antonio rappresenta una guida romana che si è ribellata e ha formato un'alleanza con l'Egitto contro Roma. Pompeo, Giulio Cesare, Cesare Augusto e Tiberio Cesare sono i quattro Romani impiegati profeticamente per rappresentare le quattro generazioni del corno repubblicano della bestia della terra.

Pompeo, che rappresenta la ribellione della Guerra Civile degli Stati Uniti nella generazione del 1863, illustra anche l'ultima generazione e l'attuale "guerra civile" che è ora in corso. Giulio Cesare rappresenta la seconda generazione, quando gli Stati Uniti erano saldamente stabiliti come la principale nazione fra le nazioni, ma furono assassinati nel 1913, quando la sovranità del sistema finanziario fu consegnata al sistema bancario globalista, e cominciò l'opera per un governo mondiale unico. Cesare Augusto rappresenta gli anni di gloria delle prime due guerre mondiali, quando, nonostante il sangue sparso, gli Stati Uniti divennero l'invidia del mondo. Poi, nell'ultima generazione, Tiberio Cesare, noto per la sua ubriachezza e per la crocifissione di Cristo, rappresenta il periodo che ebbe sostanzialmente inizio con l'elezione di John F. Kennedy, il primo presidente cattolico, identificando così la generazione che si sarebbe inchinata a Roma.

Queste questioni profetiche connesse con Pompeo sono importanti, ma al momento ci stiamo concentrando sulla storia profetica che precede Pompeo e il versetto sedici, una storia che inizia nei primi due versetti del capitolo, identificando il 1989 come il tempo della fine, e poi indicando il ricco sesto Presidente a partire da Reagan, che suscita i globalisti, come Trump ha senza alcun dubbio realizzato.

Trump è prefigurato dal quarto sovrano dopo Ciro, chiamato Serse, il ricco re di Persia, noto anche come Assuero nel racconto di Ester. Nei versetti, il re successivo a Serse è Alessandro Magno, al versetto tre. Storicamente vi furono otto sovrani tra Serse e Alessandro Magno. Da Trump al governo mondiale unico rappresentato da Alessandro Magno, sono rappresentati dieci re; Trump essendo il primo e Alessandro l'ultimo.

Le linee profetiche indicano che tutti i re della terra commetteranno fornicazione con il papato alla fine del mondo, e tali re sono rappresentati come «dieci re». Acab, che era il capo di un regno decuplo e che era sposato con Izebel, rappresenta il fatto che, sebbene tutti e dieci i re commettano fornicazione con il papato, vi è un re principale che è il primo a farlo. La prima volta che al papato fu dato il trono della terra, il re principale fu Clodoveo, re dei Franchi (Francia), nel 496 d.C. Ciò concorda con il fatto che il papato attribuì alla Francia il titolo di primogenita della Chiesa cattolica e di figlia maggiore della Chiesa cattolica.

L'opera profetica compiuta dalla Francia nel collocare Roma sul trono del mondo civilizzato, prefigura l'opera profetica degli Stati Uniti. La legge domenicale della profezia biblica ha inizio negli Stati Uniti, e quindi ogni nazione della terra segue quell'esempio. Linea profetica dopo linea profetica, si identifica che il re principale dei dieci re, colui che per primo e più di ogni altro commette fornicazione con l'uomo del peccato negli ultimi giorni, sono gli Stati Uniti. Sebbene nei versetti due e tre non sia rappresentato alcun re tra Serse, il primo re ricco, e Alessandro Magno, l'ultimo re, la storia identifica dieci re. Il numero dieci rappresenta una prova, e rappresenta anche una confederazione.

La prova che il mondo si trova ad affrontare è l'istituzione di un sistema mondiale, rappresentato come l'immagine della bestia. Tale prova ha inizio negli Stati Uniti con la legge domenicale di prossima promulgazione e termina quando ogni nazione del globo seguirà quell'esempio. Gesù illustra sempre la fine di una cosa mediante il suo principio; così, sebbene nei versetti due e tre non siano elencati re tra il re ricco e Alessandro, la storia individua un processo di prova che inizia con il presidente più ricco, il quale era ricco per le sue attività imprenditoriali, e non perché avesse prodotto ricchezza partecipando a un sistema politico corrotto.

Il nome America deriva dalla versione latina del nome «Amerigo», che proviene dall'esploratore italiano Amerigo Vespucci, il quale fu un esploratore e navigatore che compì diversi viaggi nel Nuovo Mondo tra la fine del XV e l'inizio del XVI secolo. Nel complesso, le esplorazioni di Vespucci furono rese possibili dal sostegno finanziario, dagli investimenti di capitale, di sponsor e mecenati che intravedevano potenziali opportunità di profitto, espansione e prestigio nell'esplorazione del Nuovo Mondo. Il nome «America» è un simbolo dell'impegno volto a produrre profitti.

Gesù illustra sempre la fine di una cosa mediante il principio, e il principio dei dieci re che rappresentano il ponte dal regno dalle due corna di Media-Persia al governo mondiale unico rappresentato da Alessandro Magno, comincia con il re ricco, che è il presidente del regno tipificato dalla Francia e da Acab, il quale diventerà anche il capo rappresentato da Alessandro Magno, quando il mondo intero sarà posto di fronte all'economia associata al potere degli Stati

Uniti, mentre esso costringe il mondo intero a prostrarsi davanti alla Chiesa cattolica, se desidera poter comprare e vendere.

Il settimo regno in Apocalisse capitolo diciassette sono i dieci re, e una delle caratteristiche profetiche dei dieci re è che durano soltanto per un «breve tempo», prima di convenire di dare il loro settimo regno alla prostituta di Babilonia, che rimane unita soltanto per «un'ora». La ragione profetica per cui essi accettano tale accordo è che sono inebriati del vino di Babilonia.

Storicamente, Alessandro Magno regnò soltanto per un breve tempo, poiché la sua vita terminò con la stessa rapidità con cui il suo regno fu stabilito, infatti bevve fino a morire, simboleggiando così il breve tempo e l'ubriachezza dei dieci re delle Nazioni Unite. Non appena Alessandro Magno si levò, fu infranto, e il suo regno fu dato ai quattro venti, identificando la successiva lotta per ristabilire il suo antico regno.

Anch'io, nel primo anno di Dario il Medo, stetti per sostenerlo e fortificarlo. E ora ti farò conoscere la verità. Ecco, sorgeranno ancora tre re in Persia; e il quarto sarà molto più ricco di tutti loro; e con la sua forza, per mezzo delle sue ricchezze, solleverà tutti contro il regno di Grecia. Poi sorgerà un re potente, che dominerà con grande potenza e farà secondo la sua volontà. E, quando si sarà innalzato, il suo regno sarà infranto e sarà diviso verso i quattro venti del cielo; e non passerà alla sua posterità, né sarà conforme al dominio con cui egli governava; poiché il suo regno sarà sradicato e dato ad altri, oltre a quelli. Daniele 11:1-4.

Il regno di Alessandro si disgregò con la stessa rapidità con cui si era formato, poiché esso rappresenta gli ultimi giorni, nei quali la profezia viene indicata come un compiersi rapido.

«Le potenze del male stanno unendo e consolidando le loro forze. Si stanno rafforzando per l'ultima grande crisi. Grandi cambiamenti stanno per verificarsi nel nostro mondo, e i movimenti finali saranno rapidi.» Testimonies, volume 9, 11.

Il terzo guaio dell'Islam è fondato sulle caratteristiche profetiche del primo e del secondo guaio. Nel primo guaio vi fu un periodo che ebbe inizio con l'arrivo di Maometto e proseguì fino al periodo successivo, identificato come «cinque mesi» o centocinquanta anni, durante il quale l'Islam avrebbe «tormentato» gli eserciti di Roma. La fine della profezia temporale dei centocinquanta anni segna simultaneamente l'inizio della profezia dei trecentonovantuno anni e quindici giorni, durante la quale l'Islam del secondo guaio avrebbe poi «ucciso» gli eserciti di Roma.

L'11 settembre 2001 segnò l'arrivo del periodo rappresentato da Maometto del primo guaio, il quale comprende il 7 ottobre 2023 come data che segna l'inizio del periodo in cui l'Islam avrebbe «colpito» gli «eserciti di Roma» nell'antica letterale «Terra Gloriosa», che è una figura sostitutiva degli Stati Uniti, e dal 7 ottobre 2023 gli attacchi dell'Islam contro l'esercito di Roma si avvicinano a duecento al momento della stesura di questo articolo, il 17 febbraio 2024.

Con l'imminente legge domenicale, gli Stati Uniti vengono «uccisi» in quanto sesto regno della profezia biblica, il che è parallelo ai trecentonovantuno anni e quindici giorni degli attacchi islamici che uccisero gli antichi eserciti di Roma, mentre la guerra del loro terzo grande jihad si intensifica. Quando Michele si leva, il tempo di prova per l'umanità si chiude, e i quattro venti

vengono pienamente scatenati durante le sette ultime piaghe.

«Vidi che l'ira delle nazioni, l'ira di Dio e il tempo di giudicare i morti erano separati e distinti, l'uno seguendo l'altro; vidi anche che Michele non si era ancora levato, e che il tempo di angoscia, quale mai non fu, non era ancora cominciato. Le nazioni ora si stanno adirando, ma quando il nostro Sommo Sacerdote avrà terminato la Sua opera nel santuario, Egli si leverà, indosserà le vesti della vendetta, e allora le sette ultime piaghe saranno riversate.»

«Vidi che i quattro angeli avrebbero trattenuto i quattro venti finché l'opera di Gesù non fosse compiuta nel santuario, e allora verranno le sette ultime piaghe». Early Writings, 36.

I «quattro venti» sono rappresentati dalla Sorella White come «un cavallo infuriato, che cerca di spezzare i legami e di portare morte e distruzione sul suo cammino», ed essi vengono pienamente sciolti alla chiusura del tempo di grazia. Furono raffigurati come rilasciati nel secondo guaio quali «quattro angeli», non quattro venti.

Dicendo al sesto angelo che aveva la tromba: Sciogli i quattro angeli che sono legati presso il gran fiume Eufrate. E i quattro angeli furono sciolti, i quali erano preparati per un'ora, un giorno, un mese e un anno, per uccidere la terza parte degli uomini. Apocalisse 9:14, 15.

I «quattro venti», o i «quattro angeli», sono entrambi simboli dell'Islam, come è determinato dal contesto in cui il simbolo è impiegato. Quando Alessandro Magno sorse, il suo regno, che rappresenta il settimo regno, cioè un terzo del regno triplice del dragone, della bestia e del falso profeta, «when he shall stand up, his kingdom shall be broken, and shall be divided toward the four winds of heaven». Quando il tempo di prova umano si chiude, i quattro venti, o i quattro angeli, vengono sciolti, ed essi infrangono il suo regno, poiché il suo regno «shall be broken». Quei dieci re e i loro alleati, i mercanti globalisti, allora se ne staranno lontano e si lamenteranno e grideranno.

Poiché, ecco, i re si erano radunati, passavano insieme. Essi videro, e così rimasero meravigliati; furono turbati, e si affrettarono ad allontanarsi. Là li colse la paura, e un dolore, come quello di una donna nelle doglie del parto. Tu spezzi le navi di Tarsis con un vento d'oriente. Salmi 48:4–7.

La struttura economica dei dieci re viene infranta dal «vento d'oriente» dell'Islam.

I tuoi rematori ti hanno condotta in grandi acque; il vento d'oriente ti ha infranta in mezzo ai mari. Le tue ricchezze, le tue fiere, il tuo traffico, i tuoi marinai e i tuoi piloti, i tuoi calafati e coloro che si occupano del tuo commercio, e tutti i tuoi uomini di guerra che sono in te, e tutta la tua moltitudine che è in mezzo a te, cadranno in mezzo ai mari nel giorno della tua rovina. Ezechiele 27: 26, 27.

Il «vento d'oriente» dell'Islam infrange il regno dei dieci re «nel giorno della loro rovina», come è rappresentato dal regno di Alessandro Magno che viene «spezzato» e dato ai quattro venti. Gran parte della storia che ha avuto luogo nell'undicesimo capitolo di Daniele si ripeterà quando il capitolo undici giungerà al suo adempimento finale. Determinare dove dividere correttamente tali storie è l'opera profetica di coloro che sono chiamati a essere studenti della profezia. Gli ultimi sei versetti di Daniele undici si concludono alla chiusura del tempo di grazia umano, quando Michele

si leva. Quando il regno di Alessandro Magno è diviso ai quattro venti, ciò rappresenta la chiusura del tempo di grazia e identifica che la successiva storia profetica, dal versetto cinque in poi, deve essere considerata come una nuova linea profetica.

Dal versetto cinque al versetto sedici viene identificata la storia che va dal 538 all'imminente legge domenicale. I versetti dal cinque al nove rappresentano la storia dei milleduecentosessanta anni del dominio papale, che ebbe inizio nell'anno 538 e si concluse al tempo della fine nel 1798. Il versetto dieci identifica la storia che tipifica il versetto quaranta, quando il papato travolse l'Unione Sovietica al tempo della fine nel 1989. I versetti undici e dodici identificano l'attuale guerra per procura in Ucraina, che Putin e la Russia vinceranno, ma le conseguenze della vittoria di Putin saranno parallele a "the battle of Nineveh" e a "the fall of Chosroes", che fu "la chiave che aprì il pozzo dell'abisso" e che liberò l'Islam nella storia del primo guaio.

All'indomani del trionfo effimero di Putin, gli Stati Uniti, nei versetti da tredici a quindici, vinceranno la guerra per procura; questa è la conclusione della guerra per procura che era in corso sin dalla Seconda guerra mondiale. Il passo identifica tre battaglie: la prima battaglia si concluse nel 1989, in adempimento dei versetti dieci e quaranta; la seconda, che è l'attuale guerra in Ucraina, corrisponde ai versetti undici e dodici; e la terza guerra per procura, che rappresenta la vittoria finale degli Stati Uniti, è descritta nei versetti da tredici a quindici.

Ciò che occorre riconoscere riguardo a questi quattro periodi rappresentati dal versetto cinque al versetto quindici è che gli ultimi due periodi, i quali rappresentano l'attuale guerra in Ucraina e poi la rappresaglia degli Stati Uniti, si verificano nel tempo del suggellamento. Il versetto sedici identifica l'imminente legge domenicale negli Stati Uniti. I versetti da cinque a dieci rappresentano la storia dal 538 fino a entrambi il tempo della fine nel 1798 e poi ancora fino al tempo della fine nel 1989. Le due battaglie della guerra per procura finale, rappresentate nei versetti da undici a quindici, si adempiono pertanto nel periodo in cui Ezechiele capitolo dodici identifica che l'effetto di ogni visione si adempie.

Quelle visioni furono rappresentate a Ezechiele come «ruote in mezzo ad altre ruote», che Sister White identifica come il «complicato intreccio degli eventi umani». La storia della guerra in Ucraina, la vittoria di Putin e poi la sua rovina, seguite dalla vittoria degli Stati Uniti, costituisce una delle più complesse rivelazioni di linea su linea nella Parola di Dio.

Commentando le «ruote dentro altre ruote» di Ezechiele, la sorella White afferma che, quando Ezechiele vide per la prima volta quelle ruote, esse apparivano come confusione; ma Ezechiele riconobbe infine un ordine perfetto nelle ruote, che costituiscono il «complesso intreccio degli eventi umani». Per dividere correttamente la storia rappresentata nei versetti da undici a quindici, si deve comprendere il rapporto tra la Chiesa cattolica e la Germania nazista, poiché i dirigenti nazisti in Ucraina sono i mandatari di tale rapporto.

È altresì necessario comprendere il ruolo dell'apparizione della cosiddetta vergine Maria a Fatima, in Portogallo, nel 1918, compresi i tre segreti che la cosiddetta vergine Maria lasciò ai tre bambini di quella vicenda. La premessa di quei tre messaggi, che descrivono una lotta tra la Chiesa cattolica e la Russia atea, e la Seconda guerra mondiale, fa parte del messaggio di Fatima che è

rappresentato nella guerra in Ucraina.

La Rivoluzione francese, e la sua relazione profetica con la Chiesa cattolica, e in definitiva Napoleone Bonaparte, che rappresenta Putin, è anch'essa una delle «ruote» che sono rappresentate nella guerra in Ucraina. Anche la relazione profetica della Rivoluzione francese con gli Stati Uniti è rappresentata nella storia, poiché, così come Putin è rappresentato da Napoleone mentre la Francia precipitava, l'ex attore Ronald Reagan, quale capo degli eserciti del cattolicesimo nella battaglia del 1989, prefigura l'ex attore Zelenskyy mentre l'Ucraina precipita. Nelle ruote che si intersecano e si collegano in questi versetti, la goccia finale per i politici democratici negli Stati Uniti, che hanno promosso e promuovono Zelenskyy, sarà messa in luce da Putin quando egli prevarrà.

Continueremo questo studio nel prossimo articolo.

“Sulle rive del fiume Chebar, Ezechiele vide un turbine che sembrava venire dal settentrione, «una gran nuvola, e un fuoco avvolgentesi in sé stesso, e uno splendore intorno ad esso, e di mezzo ad esso come il colore dell'ambra». Un certo numero di ruote, che si intersecavano l'una con l'altra, erano mosse da quattro esseri viventi. Molto al di sopra di tutto questo «vi era la sembianza d'un trono, simile nell'aspetto a una pietra di zaffiro; e sulla sembianza del trono vi era come la sembianza dell'aspetto d'un uomo assiso su di esso». «E apparve nei cherubini la forma d'una mano d'uomo sotto le loro ali». Ezechiele 1:4, 26; 10:8. Le ruote erano così complesse nella loro disposizione che, a prima vista, sembravano in confusione; ma si muovevano in perfetta armonia. Esseri celesti, sostenuti e guidati dalla mano sotto le ali dei cherubini, imprimevano il movimento a queste ruote; al di sopra di esse, sul trono di zaffiro, vi era l'Eterno; e attorno al trono un arcobaleno, emblema della misericordia divina.

«Come le complicazioni simili a ruote erano sotto la guida della mano al di sotto delle ali dei cherubini, così il complicato svolgimento degli eventi umani è sotto il controllo divino. In mezzo alla lotta e al tumulto delle nazioni, Colui che siede al di sopra dei cherubini guida ancora gli affari della terra.

«La storia delle nazioni che, una dopo l'altra, hanno occupato il tempo e il posto loro assegnati, rendendo inconsapevolmente testimonianza alla verità di cui esse stesse non conoscevano il significato, ci parla. A ogni nazione e a ogni individuo di oggi Dio ha assegnato un posto nel Suo grande piano. Oggi uomini e nazioni vengono misurati con il filo a piombo nella mano di Colui che non commette errore. Tutti, per propria scelta, stanno decidendo il loro destino, e Dio dirige sovraneamente ogni cosa per il compimento dei Suoi propositi.»

«La storia che il grande IO SONO ha delineato nella Sua parola, unendo anello dopo anello nella catena profetica, dall'eternità nel passato all'eternità nel futuro, ci dice dove ci troviamo oggi nella successione dei secoli e che cosa ci si può attendere nel tempo a venire. Tutto ciò che la profezia ha predetto come destinato ad adempiersi, fino al tempo presente, è stato tracciato sulle pagine della storia, e possiamo essere certi che tutto ciò che deve ancora avvenire si compirà nel suo ordine». Education, 178.